



COBAS - Comitati di Base della Scuola
 Sede nazionale: viale Manzoni, 55 - 00185 Roma
 internet: www.cobas-scuola.it
 e-mail: mail@cobas-scuola.org

LA SICUREZZA VERA NELLE SCUOLE PASSA DAI FINANZIAMENTI

ECCO COSA FA IL GOVERNO

(E COSA HANNO ACCETTATO I SINDACATI CONCERTATIVI)

IL 20 SETTEMBRE MANIFESTAZIONI IN MOLTE CITTA'

CON PRIORITA' ALLA SCUOLA

Su *Il Sole24ore* del 10 agosto 2021 è uscito un articolo dettagliato sugli ingenti investimenti (2 miliardi e 886 milioni) a disposizione per la scuola italiana; si tratta di quei miliardi che ogni giorno il ministro non manca di sbandierare alla stampa, come la "prova" di quanto lui e il suo governo di unità nazionale stanno facendo per la scuola pubblica italiana. Ma in tal modo si mettono veramente in sicurezza le scuole? Si sta operando davvero in modo che non si torni alla DAD?

Qualche risposta si ottiene esaminando più da vicino la distribuzione di queste risorse:

VOCE SPESA	MILIONI DI EURO	% SUL TOTALE
SPESE STRAORDINARIE PERSONALE	<u>758</u> 400 → organico Covid 358 → sostituzione personale non vaccinato	26,2%
LOGISTICA E MESSA IN SICUREZZA (mascherine, sistemi di areazione, psicologi a scuola, edilizia leggera, ecc.)	<u>700</u> 150 → Decreto Sostegni 350 → Sostegni bis 200 → a Enti Locali	24,2%
SCUOLA DIGITALE	<u>646</u>	22,3%
PIANO ESTATE	<u>540</u> 320 → da PON 150 → da Sostegni bis 70 → DM 48/21	18,7%
RIDUZIONE CLASSI POLLAIO	<u>142</u> 50-PON per scuole statali e paritarie 22-riduzione numeri alunni per classe(0,7%)	4,9%

	70-A enti locali per affitto spazi	
SCREENING	<u>100</u>	3,4%

Le scelte di questo governo appaiono chiarissime:

- **0,7% delle risorse per intervenire sulle classi pollaio**, mentre il problema del distanziamento è il problema centrale che pone la pandemia! E anzi, il governo, insieme ai sindacati firmatari del Protocollo, ha deciso che si potrà derogare al distanziamento di 1 metro!

-solo il **3,4%** per svolgere gli screening nelle scuole, quando invece il tracciamento sarebbe uno strumento essenziale, insieme alle vaccinazioni, per il contenimento della pandemia: in Cina, (e lì di pandemie se ne intendono) processano milioni e milioni di tamponi perchè sanno che è uno degli strumenti più importanti per contenere il Covid.

Dopo più di un anno di mobilitazioni in cui chiedevamo la riduzione degli alunni per classe e screening a tappeto, questa è la risposta del governo.

- **Il Governo si è guardato bene dal rendere strutturale l'aumento di personale**, e anzi ha diminuito il “personale covid” da 75.000 a 42.000 unità, tra docenti e ATA, un personale super precario, assunto con contratti al 31 dicembre, a cui ha aggiunto i finanziamenti per sostituire i docenti non vaccinati. Ma siccome questi ultimi non riceveranno alcuno stipendio, la loro sostituzione con personale precario comporterà solo un risparmio! In entrambi i casi si tratta di **docenti usa e getta**, assunti per mettere una pezza, non certo per riqualificare la scuola pubblica.

- Anche per gli **edifici scolastici** vengono programmati interventi di “edilizia leggera”, non gli interventi strutturali di cui la scuola italiana avrebbe urgente bisogno.

Dove sono gli investimenti che guardano alla scuola in senso positivo e prospettico? Li troviamo nella **scuola digitale (22,3%)**, nonostante tutti ormai riconoscano il fallimento della DAD, e nel piano estate (**18,7%**), uno strumento per far entrare nelle scuole pubbliche le cooperative, e dunque i privati, anche se alcune scuole hanno ricorso perlopiù a personale interno o precario.

Il governo finanzia un piano scuola lontano anni luce dal progetto di una scuola pubblica di qualità, stravolgendo il carattere pubblico dell'istruzione.

E allora che cosa hanno ottenuto i sindacati che hanno firmato il Protocollo d'Intesa sulla sicurezza? Niente di nuovo: le risorse erano già stanziare. E le scelte operate mostrano quanto sia lontano il governo Draghi dalla volontà di risolvere le drammatiche condizioni in cui si trova la scuola italiana dopo la pandemia, che ha privato di fatto milioni di studenti e studentesse del diritto allo studio.

E' inaccettabile che il governo pensi di risolvere i problemi della scuola con l'obbligo del green pass, uno strumento che, con il 90 % dei docenti e Ata vaccinati volontariamente, serve a coprire proprio i mancati

investimenti strutturali che, nonostante due anni di pandemia, questo governo non ha voluto e non vuole fare.

Per tutti questi motivi il **20 SETTEMBRE** saremo in piazza in molte città con Priorità alla Scuola e invitiamo docenti, genitori, studenti e studentesse a partecipare.